

Anche ultimamente la legge Bassanini con le sue modifiche ha ribadito la necessità di una pianificazione di emergenza, indicando quali sono i soggetti deputati a predisporla, partendo dal primo anello della catena della pc e cioè il Comune, la Provincia o la Prefettura, la Regione e per finire a livello centrale il Dipartimento della protezione civile e il Ministero dell'Interno.

Adesso che la legge ha specificato chiaramente chi deve preparare questi piani di emergenza, dobbiamo percorrere questa strada perchè una corretta pianificazione può salvare delle vite umane. In effetti le leggi precedenti avevano già previsto i piani di emergenza, ma pochi degli organi addetti lo avevano predisposto; questo perchè non ne era prevista l'obbligatorietà così come invece è indicata adesso dalla nuova legislazione, anche sulla spinta delle ultime frequenti emergenze.

Dico subito che non è un percorso facile perchè per pianificare dobbiamo tenere conto di tanti elementi di natura diversa, ma è necessario iniziare.

Intanto la Regione Toscana, per esempio, ha predisposto delle linee guida uguali per tutti sulla compilazione di questi piani.

È necessario che le amministrazioni comunali predispongano uffici che si accollino questo compito in base ai rischi presenti sul proprio territorio.

Utile è l'esperienza che si è svolta nel Mugello, dove soggetti istituzionali come Provincia, Prefettura, Comunità montane (Mugello e Val di Sieve), hanno organizzato un corso per i Comuni della zona (16) in cui tecnici comunali oltre a ricevere una formazione di base sulla pc, hanno avuto il compito di preparare, tramite un programma di computer (acquistato dalla provincia), il loro piano comunale di pc.

### > RISCHI E PROGETTI: IL TERREMOTO

Sappiamo tutti qual è il rischio maggiore per il Mugello, cioè il terremoto: l'ultimo si è verificato il 29 giugno del 1919. Questo progetto, iniziato nel Mugello, nel corso di tre anni ha compreso anche gli altri Comuni della Provincia di Firenze, con l'augurio che tutti e sottolineo tutti i Comuni arrivino, se ancora non fatto, ad avere una corretta pianificazione di emergenza.

Nonostante tante difficoltà, c'è una concreta collaborazione istituzionale fra i vari soggetti organizzatori di questo progetto che non si concluderà alla fine di questa fase ma continuerà nello scambio di informazioni, di esperienze, di attività, da svolgere insieme nel rispetto dei propri ruoli istituzionali.

Lo stesso lavoro di individuazione dei rischi e lo studio del territorio è stato commissionato ad esperti del settore da parte della Provincia che ha chiesto all'Università degli Studi di Firenze di predisporre una mappatura sui rischi del territorio provinciale. Si è trattato semplicemente di utilizzare risorse scientifiche e tecnologiche già esistenti e certamente valide e valorizzarne l'applicazione pratica.



In questa ottica di coinvolgimento di enti, aziende, Università, cittadini, sottolineate nel 1992 con la legge 225 che appunto istituisce il servizio nazionale della pc, dobbiamo percorrere il nostro cammino, che è quello di seguire il lavoro della nostra comunità, delle amministrazioni locali ed essere come cittadini, da sprone quando vediamo dei rallentamenti o delle interruzioni.

La nostra attenzione deve quindi servire come stimolo. Incominciamo anche a chiederci perchè un certo evento avviene, dove potrebbe avvenire, in che modo perchè non possiamo stare ad aspettare qualcosa di cui non conosciamo niente. Successivamente arriveremo anche a sapere quali sono i comportamenti che dobbiamo tenere in occasione di un'emergenza che colpisce l'ambiente che ci circonda.

Dobbiamo essere consapevoli però che non potremo mai riuscire a pianificare tutto, ma in linea generale, la conoscenza dei rischi ci permetterà di vivere in maniera diversa, meno ansiosa e scioccante l'eventuale calamità perchè supportati dal sapere come affrontare la situazione di pericolo. In questa ottica potremo essere utili nelle situazioni di emergenza, aiutando eventualmente i più deboli, i colpiti dall'evento.

Ricordiamo sempre che i soccorsi per qualsiasi evento, dall'incidente stradale al terremoto, non sono mai lì presenti, ma devono avere il tempo di organizzarsi, partire e giungere sul luogo; pertanto è necessario sviluppare il concetto di autoprotezione del cittadino, concetto che si acquisisce solo dopo aver appreso precise norme di comportamento. Dalle esercitazioni pratiche che dobbiamo fare fino alla conoscenza del piano di emergenza tutto fa parte di una corretta pianificazione che si sviluppa nei vari livelli di responsabilità del nostro paese, partendo dal Comune per arrivare all'amministrazione centrale dello Stato di cui siamo cittadini.

È da diversi anni che mi occupo di questi temi e vorrei dirvi che c'è un esempio significativo sull'evolversi dell'argomento.

Nelle amministrazioni pubbliche, quotidianamente,